

9. PERCORSI ESPERIENZIALI NELL'ENTROTERRA SALENTINO

SOFIA LOLLI, ELENA ALEMANNI, LUIGI PIPER E MARCO BENVENUTO

9.1. Introduzione

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescente attenzione per i percorsi esperienziali basati sulla valorizzazione delle risorse e diretti a promuovere il territorio. Quando si parla della promozione del turismo attraverso i percorsi turistici ci si riferisce all'espressione inglese *route tourism*, che in questa sede verrà tradotta come "turismo dei percorsi"²⁴. Il turismo dei percorsi può essere descritto come una strategia che mette in collegamento attrazioni turistiche meno conosciute, spesso rurali, allo scopo di migliorare la gestione e la conservazione dell'*heritage* e di renderle fruibili in modo più efficiente. La letteratura non fornisce una definizione universalmente accettata di *route tourism*: secondo una delle definizioni proposte, questa tipologia di turismo fa riferimento a "percorsi e sentieri che collegano intenzionalmente aree con una serie di attrazioni e attività per promuovere almeno il turismo locale".

Alcuni autori li considerano dei percorsi culturali, intesi come un "nuovo tipo di utilizzo e preservazione del patrimonio che consiste sia in un viaggio geografico fra diverse aree e località, sia in un viaggio mentale basato su valori, emozioni, sentimenti ed esperienze che formeranno il prodotto finale". La differenza fra i percorsi turistici e i percorsi culturali, tuttavia, si riscontra nel fatto che questi ultimi sono scoperti per via della loro significatività storica, mentre i percorsi turistici sono progettati e pianificati sulla base degli interessi dei consumatori, la struttura geografica, l'accessibilità e le attrazioni di un territorio. Ad esempio, questo è il caso delle Strade del Vino, percorsi segnalati che legano vigneti e cantine di

²⁴ Le espressioni "turismo dei cammini" o "turismo escursionistico" non sono traduzioni adatte in quanto riduttive perché, nonostante sia vero che i percorsi potrebbero anche prevedere il contatto con la natura combinato all'attività fisica, non si limitano solo a questo tipo di esperienza.

aziende agricole di una determinata regione. In aggiunta, la letteratura evidenzia diversi tipi di turismo dei percorsi, come i cammini, i moti itinerari o il *drive tourism*, che consiste nel viaggiare da un punto di partenza alla destinazione usando l'auto e nell'usufruire di attività legate al turismo durante il viaggio.

Originariamente, gli itinerari turistici erano delineati lungo percorsi preesistenti che presentavano una serie di caratteristiche, quali quella di far parte di un antico sistema commerciale o di essere legati a pratiche religiose. Per secoli, infatti, sentieri e percorsi hanno costituito la base della mobilità turistica: utilizzati per generazioni da esploratori, commercianti, migranti e pellegrini, oggi costituiscono le fondamenta per dare visibilità a molti prodotti turistici, attirando così turisti locali e internazionali. Un esempio lampante di un percorso di profonda significatività storica divenuto oggi un prodotto turistico è quello della Via Francigena, una via che sin dal medioevo collega l'Europa settentrionale e occidentale (in particolare, Canterbury) a Roma. Nel corso dei tempi ha assunto una rinomata funzione di luogo di transito sia per commerci e sia per pellegrinaggi verso Roma, Gerusalemme e Santiago di Compostela, divenendo in breve tempo, e per la sua posizione strategica, percorso conosciuto a livello europeo e diretto a poter, anche, consentire di imbarcarsi verso la Terra Santa.

La caratteristica fondamentale dei percorsi è che offrono un pacchetto completo, ovvero un cluster di attività e attrazioni che ha successo perché promosso come unico prodotto. Per capire meglio questo concetto, si pensi alla celebre *Route 66*, che offre un'esperienza *road trip* che include: la visita di attrazioni sia antropiche sia naturali come il Grand Canyon, l'apprendimento di un pezzo di storia americana, l'interazione con le persone del posto, l'ideale di avventura e sfida, la riflessione e la crescita personale.

In secondo luogo, poiché il turismo dei percorsi abbraccia un insieme di servizi e attrazioni che insieme formano l'esperienza complessiva, richiede un alto livello di pianificazione, che ha a che fare con il numero di attività, il punto di inizio e di arrivo, il numero di giorni in viaggio, la programmazione del tempo libero. Maggiore e più attenta è la pianificazione, maggiore è la probabilità di successo dell'esperienza. In questo riguardo, uno dei trend emergenti è la trasformazione da tour standard a percorsi turistici più personalizzati. Il concetto di percorsi nell'ambito turistico va da una visione ristretta basata su un viaggio fra due o più punti, a un network molto più ampio in cui un gruppo di stakeholders collabora per raggiungere obiettivi condivisi. Inizialmente, infatti, lo scopo dei percorsi era

quello di creare degli itinerari lineari o circolari basati su un tema comune per guidare i turisti, per cui la loro fruizione non solo era guidata, ma quasi “obbligata”. Oggi, invece, questo scopo è stato esteso e molti percorsi ora sono creati senza un itinerario fisso o consigliato, ma piuttosto vengono intesi come un network di prodotti o destinazioni simili per tematica, di cui si può usufruire in modalità completamente libere e personalizzate. Questo elemento sottolinea l’importanza sempre maggiore delle nuove tecnologie nel turismo dei percorsi, in quanto permette di acquisire una grande mole di informazioni riguardo ciò che una destinazione può offrire e facilitare i processi di acquisto e prenotazione dei beni e servizi turistici.

9.2. Gli effetti socioeconomici dei percorsi turistici

Vista l’ampiezza dei servizi che fanno parte dell’offerta di un percorso turistico (dalle attrazioni turistiche, alle infrastrutture, ai servizi di supporto), è stato dimostrato che, se ben progettati e originali, i percorsi turistici possono generare diverse esternalità positive dal punto di vista dello sviluppo socioeconomico e turistico di una determinata area.

Costituiscono un vantaggio l’industria turistica poiché incentivano l’attrazione di turisti in nuove zone, tendenzialmente località più marginali, favorendo così una dispersione dei flussi turistici che riduce la pressione sulle attrazioni principali e mitigando di conseguenza il problema dell’*overtourism*. Inoltre, i percorsi incoraggiando un’estensione della permanenza media²⁵ in una destinazione. Nello specifico, soggiorni prolungati permettono ai turisti di non concentrarsi solo sulle attrazioni principali ma di spostarsi nella regione e visitare anche luoghi e attrazioni secondari, portando così benefici economici a una fascia più ampia di popolazione locale. Soggiorni più estesi si traducono, dunque, in impatti sociali e ambientali meno intensivi, poiché spalmati su periodi di tempo maggiori; inoltre, aiutano i turisti a sviluppare una percezione più ampia e complessa dell’immagine della località visitata.

Ciò a cui si auspica con la creazione di un percorso turistico, dunque, è che collegando più attrazioni minori fra di loro e commercializzandole congiuntamente, i turisti (locali, nazionali e internazionali) aumentino in numero, soggiornino più a lungo e spendano di più. Il beneficio deriva anche

²⁵ Indice che deriva dal rapporto tra il numero di notti trascorse (presenze) e il numero di clienti arrivati nelle strutture ricettive (arrivi).

dal fatto che i percorsi turistici possono attirare diversi target: escursionisti²⁶, locali, oltre che visitatori internazionali e a lunga permanenza. La creazione di percorsi turistici sembra avere un enorme potenziale nell'affermare una destinazione turistica, in quanto questi contribuiscono anche ad aumentare l'attrattiva degli elementi paesaggistici e a massimizzare la soddisfazione del turista.

Di seguito si illustrano nello specifico le modalità con cui i percorsi turistici contribuiscono allo sviluppo economico del territorio in cui si collocano.

I vantaggi maggiori consisterebbero nel diffondere i benefici economici su una scala geografica più estesa, possibile grazie all'implementazione di strutture, servizi e attività turistiche lungo i percorsi che favoriscono presso queste tappe la crescita della spesa turistica e dell'occupazione. Dal punto di vista dello sviluppo socioeconomico locale, i percorsi fungono da strumento per "facilitare la coesione regionale, aumentare i legami socioeconomici fra paesi e ridurre la povertà". La progettazione e l'affermazione di percorsi culturali come mezzo per proteggere siti *heritage* minori e relativamente dispersi e per attrarre turisti è una strategia di sviluppo economico locale ben affermata (o LED, *Local Economic Development*). In diverse parti del mondo il concetto di percorsi culturali è stato usato come una buona opportunità di promuovere il turismo in aree meno mature ma con importanti risorse culturali. Lo sviluppo economico locale è definito come un processo in cui i partner di un settore lavorano insieme per incrementare la crescita economica e il livello di occupazione in una specifica area geografica. Queste strategie che potenzialmente generano crescita economica regionale possono anche condurre al raggiungimento di altri obiettivi sociali quali la riduzione della povertà e l'inclusione sociale ed economica di comunità precedentemente escluse. Poiché condotti su una piccola scala, questi progetti di sviluppo possono permettere alla popolazione locale di partecipare attivamente nella loro progettazione e implementazione rafforzando così il senso civile locale. In più, è dimostrato che le risorse ambientali tendono ad essere conservate meglio quando i residenti locali partecipano attivamente nei processi decisionali.

In una strategia di sviluppo economico locale guidato dal turismo, la formazione di un percorso è di speciale interesse perché richiede spesso una pianificazione cooperativa e collaborativa, ovvero incoraggia la nascita

²⁶ Escursionista è colui che, senza attuare pernottamenti nei luoghi raggiunti, si allontana dalla propria residenza per meno di 24 ore.

di nuovi rapporti di cooperazione e collaborazione fra operatori del territorio che creano dei cluster locali, i quali potrebbero potenzialmente aiutare a far fronte alla competitività fra microimprese locali e accrescere il vantaggio competitivo della destinazione. Per questo motivo, il turismo dei percorsi è stato più volte definito come turismo cooperativo o collaborativo.

In aggiunta, il forte legame che i percorsi hanno con l'offerta di un territorio permette di minimizzare il leakage²⁷ e massimizzare l'effetto moltiplicatore sull'economia locale. Ciò avviene perché il turismo dei percorsi offre opportunità agli imprenditori locali di offrire beni e servizi turistici quali l'alloggio e la vendita di cibo e l'artigianato locale. Come forma di alloggio vengono spesso scelte piccole *guest houses*, mentre il cibo deriva da piccoli banchi o ristoranti del luogo; i souvenir sono fatti a mano dai locali. Poiché questi beni e servizi sono forniti dalle comunità locali (come prevedono le strategie LED), il livello di leakage è molto inferiore rispetto alle strategie di sviluppo tradizionali e i residenti locali hanno più opportunità di lavoro e un maggiore livello di controllo e responsabilità. È tuttavia riconosciuto che una partecipazione comunitaria efficace nella pianificazione e nel management turistico sia difficile da raggiungere. Le comunità locali devono essere incluse sin dalla fase di pianificazione e il settore pubblico deve prevedere iniziative di formazione e finanziamento.

Di seguito si analizzeranno quelli che sono gli elementi critici per il successo di un percorso turistico. Lo sviluppo dei percorsi turistici deve essere affrontato con un metodo olistico che consideri due prospettive: il lato dell'offerta e il lato della domanda.

Il primo elemento è la partecipazione degli stakeholder: il livello di coinvolgimento degli stakeholder, che lavorano collaborativamente nella pianificazione e nello sviluppo dei percorsi, è cruciale per il loro successo. Questa interazione comincia dall'inizio della pianificazione, attraverso tutto il processo decisionale e poi di implementazione, fino ad arrivare al controllo sistemico. Uno dei motivi per cui le strategie LED non sono state

²⁷ Il termine fa riferimento alla perdita di valore economico che si verifica nel momento in cui un qualsiasi operatore della filiera acquista prodotti o servizi da un fornitore localizzato all'infuori del proprio territorio (quindi ricorre ad importazioni) oppure il personale dell'azienda è composto da individui provenienti da fuori regione. Ne consegue che solo una piccola parte della spesa di un turista rimarrà all'interno dell'area di riferimento, mentre la restante parte andrà a creare effetti indotti in un altro territorio. Per massimizzare l'impatto positivo della presenza turistica in una destinazione, è essenziale che tutti i beni e servizi turistici offerti derivino da una catena di approvvigionamento esclusivamente locale, così che gli effetti (diretti, indiretti e indotti) che derivano dal loro acquisto portino beneficio a quell'area territoriale specifica e non si disperdano in altre aree al di fuori di essa.

a volte di successo, infatti, è che hanno coinvolto il settore privato escludendo la comunità locale: la partecipazione dei residenti è quindi un determinante cruciale del ruolo che questi strumenti possono giocare. Come precedentemente illustrato, dunque, si dovrebbe creare un quadro di collaborazione fra il governo locale, le imprese private, l'industria turistica, le associazioni e la comunità circostante.

In tal senso e a seguito di un'indagine espletata nel 2019 dall'Osservatorio Turistico Regionale su 400 imprese turistiche pugliesi, considerate per area geografica e tipologia, si è rilevata una relazione costruttiva tra le imprese ricettive pugliesi e il territorio con percentuali per gli intervistati del 33,4% di media soddisfazione verso le istituzioni pubbliche e del 33,2% di media soddisfazione per i rapporti con le altre strutture ricettive. Ulteriore rilevazione significativa è quella del "molto soddisfacente" del 30,4% degli intervistati per servizi riferiti agli altri settori, quali la cultura, il commercio e l'intrattenimento (Osservatorio Turistico Regionale, 2019).

Il secondo fattore di successo è il marketing e la promozione del percorso: è essenziale fornire informazioni sufficienti e adeguate e mettere in atto strategie di marketing che puntano sull'elemento di branding. Nella promozione dei percorsi risultano strategici gli strumenti tecnologici quali social media e siti web specifici. In terzo luogo, si ritiene essenziale l'iniziativa pubblica per il successo dei percorsi. L'intervento pubblico è necessario per fornire assistenza finanziaria per supportare le comunità locali e dar vita ad attività economiche legate ai servizi turistici nell'area del percorso. Ancora, un fattore essenziale è costituito dalla competitività della destinazione in cui il percorso prende vita. L'attrazione della destinazione è data da varie caratteristiche, quali l'immagine, la disponibilità di infrastrutture e di attività e risorse turistiche. Fra queste, le infrastrutture e l'accessibilità rappresentano l'aspetto più critico per lo sviluppo dei percorsi turistici. In questo senso, nel territorio salentino oggetto della ricerca, si possono individuare dei limiti: intervistate circa la capacità del territorio di soddisfare le aspettative dei turisti in ambiti diversi, le strutture ricettive pugliesi considerano per nulla o poco soddisfacenti sia le barriere architettoniche (51,9%) e sia la mobilità interna e la segnaletica (45,3%).

Infine, l'ultimo fattore critico per il successo di un percorso turistico è dato dalla soddisfazione e fedeltà del turista. Il punto di partenza della fase di progettazione dei percorsi turistici è riconoscere l'interesse dei potenziali turisti. Certamente gli interessi possono variare da individuo a individuo, ma è necessario fare una segmentazione del mercato turistico sulla

base delle motivazioni che spingono i turisti a spostarsi. A questo proposito, si ritiene interessante porre in rilievo i cambiamenti avvenuti nel modello di comportamento del turista a partire dagli anni Sessanta e Settanta, quando l'aumento dei redditi e dei consumi ha determinato un incremento significativo dei viaggi internazionali e del consumo di cultura (portando a una crescita esponenziale del turismo culturale), ma soprattutto durante anni Novanta. In questa decade, infatti, si vanno ad affermare le caratteristiche della cosiddetta era postmoderna, nella quale il concetto di *escapism* (evasione) è stato sostituito dall'*enrichment* (l'arricchimento). Vale a dire che è stato superato il concetto di vacanza come evasione dalle abitudini e dalla regolarità della vita quotidiana, a favore di una visione che fa dell'esperienza il fulcro del momento di vacanza. Ciò avviene perché nell'era postmoderna l'uomo contemporaneo percepisce una separazione dalle sue radici a causa dei processi di globalizzazione: la conseguenza di ciò è una ricerca di autenticità e di identificazione nel passato a cui la cultura è in grado di rispondere. In questo contesto, i percorsi, soprattutto quelli che fanno del patrimonio storico e culturale di un luogo la loro forza, si rivelano dei prodotti turistici molto competitivi.

Sempre dall'*Indagine sull'impatto economico del turismo in Puglia* emerge che nel 2018 la metà degli intervistati ha optato per la Puglia in relazione ai seguenti motivi: mare (50,3%); borghi e centri storici (46%); arte, cultura e siti dell'Unesco (33,2%); visite a parenti e amici (24,6%); natura e benessere (15,2%). Seppur vero che l'interesse principale rimane la vacanza balneare, si vuole sottolineare come nel triennio preso in analisi dal 2016 al 2018 è diminuita la percentuale di turisti che ha scelto la Puglia primariamente per il mare (dal 67% al 50%), mentre è aumentata quella che l'ha scelta per i suoi borghi e centri storici (dal 36% al 46%) e per arte, cultura e siti Unesco (dal 27% al 33%), a dimostrazione del crescente interesse per prodotti ed esperienze turistici legati al patrimonio storico, artistico e culturale del luogo. Per di più, l'indagine evidenzia il risultato che evidenzia come le strutture ricettive pugliesi riscontrano una valutazione elevata o positiva per quanto riguarda l'offerta di prodotti alimentari tipici (82,9%), l'accoglienza e l'ospitalità (72,5%), l'offerta vitivinicola (70,5%) e la conoscenza della cultura e delle tradizioni locali (66,8%).

Nel contesto dei percorsi turistici la soddisfazione del turista, tuttavia, non deriva solo dall'esperienza di questi ultimi ma anche da alcuni servizi forniti lungo il viaggio, quali le infrastrutture. È stato infatti riconosciuto che i servizi svolgono un ruolo vitale nell'ottenere la soddisfazione del turista: per farlo, devono sistematicamente rispettare standard di qualità e

sicurezza. La soddisfazione del turista porta ad una fidelizzazione di quest'ultimo alla destinazione, così aumentando la probabilità di ritorno nel territorio. Secondo un report di Puglia-promozione (2024), nel 2024 il Sentiment index, ovvero la soddisfazione degli utenti a partire dai contenuti on line, è stata dell'88,1 su 100 per il Salento.

9.3. Percorsi turistici per l'entroterra salentino

Come accennato, negli ultimi anni il panorama del turismo sta cambiando radicalmente, evolvendosi verso esperienze più personalizzate e tematiche. I tradizionali itinerari turistici, un tempo focalizzati su attrazioni centralizzate e iconiche, si stanno trasformando in reti di prodotti e destinazioni tematiche, dove ogni turista può scegliere il proprio percorso in base ai propri interessi e preferenze. Questa evoluzione ha reso i percorsi turistici tematici strumenti potenti per la promozione del territorio, capaci di rispondere alle esigenze di un pubblico sempre più diversificato e alla ricerca di esperienze autentiche.

Quando progettati con originalità e attenzione ai dettagli, i percorsi turistici possono generare esternalità positive che vanno ben oltre il semplice aumento del numero di visitatori. Questi itinerari possono contribuire significativamente allo sviluppo socioeconomico delle aree locali, creando nuove opportunità di crescita economica e favorendo un turismo più equo e sostenibile. Connettendo attrazioni minori e territori meno conosciuti, un percorso ben costruito ha il potere di aumentare la durata dei soggiorni, stimolare una maggiore spesa turistica e distribuire i benefici economici su una scala più ampia, rafforzando la vitalità di piccole comunità e angoli nascosti che altrimenti potrebbero restare marginalizzati.

In questo contesto, la creazione di percorsi turistici integrati diventa una leva fondamentale per lo sviluppo economico locale. Quando questi percorsi sono progettati in modo cooperativo, favorendo la collaborazione tra gli operatori locali, possono dare vita a cluster che aumentano la competitività delle microimprese e riducono il fenomeno del leakage, ossia la fuoriuscita di risorse economiche dal territorio. Questo modello di turismo, definito cooperativo o collaborativo, valorizza il legame profondo con il territorio e promuove un tipo di esperienza che, oltre a generare valore per i turisti, crea occupazione e coesione sociale. Attraverso la pianificazione integrata e la promozione di itinerari esperienziali che si intrecciano con la cultura locale e la natura (Figura A8), il turismo diventa non solo una

risorsa economica, ma anche uno strumento per la riduzione della povertà e la promozione della coesione regionale.

9.3.1. *Storytelling*

Esplorata l'importanza strategica che i percorsi possono avere e chiariti i fattori a cui prestare attenzione per il loro successo, si illustra di seguito un percorso originale creato ad hoc. La creazione di questo percorso turistico nell'entroterra salentino si basa sull'utilizzo del *destination storytelling* e del marketing sensoriale come strumenti chiave per creare un'esperienza coinvolgente e memorabile per i visitatori.

Il *destination storytelling*, attraverso la narrazione autentica e suggestiva del territorio, si propone di trasmettere emozioni e storie che coinvolgono il pubblico in un viaggio culturale e sensoriale unico. L'integrazione del marketing sensoriale all'interno dell'itinerario mira ad amplificare l'impatto emotivo della narrazione attraverso l'attivazione dei cinque sensi, stimolando le percezioni sensoriali dei visitatori e creando un legame profondo con il territorio e la sua cultura. Questi principi sono stati applicati alla proposta di percorso turistico nell'entroterra salentino, che si concentra sulla storia di un personaggio immaginario, "Lucia", che deve essere vissuta attraverso i cinque sensi. Attraverso la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto, i visitatori potranno immergersi in un'esperienza sensoriale coinvolgente che li connette in modo profondo con la bellezza e l'autenticità dell'entroterra salentino, scoprendo la regione attraverso le sensazioni e le emozioni.

"In un tempo lontano, nell'entroterra salentino, viveva una giovane donna di nome Lucia, il cui spirito avventuroso e la curiosità senza fine la distinguevano dagli altri abitanti del villaggio. Lucia era conosciuta per la sua bellezza, i capelli scuri come l'olio d'oliva e gli occhi che brillavano come il sole sui campi di grano. La sua passione per la storia e le tradizioni della sua terra la portarono a compiere un viaggio straordinario attraverso il Salento, alla ricerca di antichi segreti e tesori nascosti.

Durante le sue esplorazioni, Lucia scoprì antichi frantoi abbandonati, menhir misteriosi e luoghi storici che raccontavano storie millenarie. Attraverso i suoi sensi, Lucia assaporò

i gusti autentici del Salento, ascoltò le melodie della musica tradizionale e toccò le pietre antiche che portavano impressi i segreti di un passato glorioso. Il suo viaggio fu un'esperienza straordinaria che la trasformò profondamente, aprendo le porte a un mondo di conoscenze e tradizioni che avrebbero plasmato il suo destino.

Le storie di Lucia, del suo viaggio dei sensi nel cuore del Salento e della sua ricerca di autenticità e bellezza, vennero tramandate di generazione in generazione, diventando parte integrante del patrimonio culturale e della tradizione popolare del Salento. E così, Lucia divenne non solo una donna straordinaria, ma anche una leggenda vivente, il cui spirito continuava a risuonare nei cuori di coloro che amavano e rispettavano la magia del Salento.”

9.3.2. Il Viaggio dei Sensi

In questo contesto di cambiamento ed evoluzione del turismo, nasce una proposta che dà vita a un nuovo tipo di esperienza turistica: un viaggio tematico attraverso i cinque sensi che racconta la storia, la cultura e le tradizioni del Salento in modo autentico e coinvolgente.

Gusto. La gastronomia salentina sarà protagonista con piatti tipici da assaporare nelle trattorie locali o durante eventi gastronomici nelle masserie.

Olfatto. Durante il percorso, i turisti avranno la possibilità di sentire i profumi di olio extravergine d'oliva, vino, fiori e piante tipiche del territorio. Le degustazioni sensoriali avranno un ruolo centrale, invitando i visitatori ad immergersi nei sapori locali.

Vista. I visitatori potranno ammirare i paesaggi mozzafiato del Salento, i suoi monumenti, le chiese barocche, i castelli e i borghi, rendendo ogni tappa un'esperienza visiva unica.

Udito. Ogni percorso sarà accompagnato da suoni tradizionali locali, che spaziano dalla musica grika alle melodie che risuonano durante le feste e le sagre, creando un'atmosfera autentica.

Tatto. I visitatori potranno toccare con mano i materiali locali come la pietra dei castelli, i tessuti tradizionali, e interagire direttamente con gli artigiani che raccontano la storia dei loro mestieri.

9.3.3. *Il personaggio*

Il personaggio, Lucia, creato per rappresentare l'esperienza sensoriale e culturale nell'entroterra salentino, è stato scelto con cura per diversi motivi. Il nome Lucia è frequente nel territorio salentino e richiama una figura di santo devoto, associata alla luce e alla spiritualità. Questa scelta riflette l'importanza della tradizione religiosa e della spiritualità nel contesto salentino, e contribuisce a creare un legame emotivo e autentico con la cultura e le radici della regione. La scelta di un personaggio femminile è stata motivata da diverse considerazioni. In primo luogo, l'uso di un personaggio femminile può aiutare a rompere con gli stereotipi di genere e adottare un approccio inclusivo e diversificato nella comunicazione turistica. Inoltre, le donne sono spesso associate a valori come l'accoglienza, la cura e la sensibilità, che possono essere particolarmente rilevanti nel contesto dell'ospitalità e del turismo. Utilizzare un personaggio femminile nel contesto del marketing sensoriale e del destination storytelling può contribuire a creare un'esperienza turistica più coinvolgente e empatica, in grado di stimolare emozioni e connessioni profonde con il territorio e la sua cultura. Inoltre, la scelta di un personaggio femminile può favorire l'identificazione e l'empatia da parte dei visitatori, contribuendo a creare un legame più stretto e significativo con la destinazione turistica.

9.3.4. *I luoghi*

I percorsi si sviluppano attorno a tre principali temi che si intrecciano (Figura 1):

- 1) *i Castelli e le Masserie,*
- 2) *le Chiese Barocche e il Patrimonio Artistico,*
- 3) *la Cultura Grika.*

Ognuno di questi itinerari è progettato per portare i turisti in un'esperienza sensoriale a 360 gradi: attraverso il gusto, l'olfatto, la vista, l'udito e il tatto,

il viaggiatore scopre le ricchezze di una terra che racconta storie millenarie. Ciascun percorso, pertanto, non solo favorisce la scoperta del patrimonio materiale e immateriale dell'entroterra salentino, ma promuove anche un modello di turismo lento, sostenibile e consapevole.

Tra i 56 comuni dell'entroterra salentino, ne sono stati selezionati 16 per questo itinerario turistico, in quanto presentano attrattive di particolare rilevanza storica, culturale, artistica o paesaggistica (si vedano i capitoli 6, 7 e 8). La scelta di questi comuni è da intendersi come esemplificativa e non esaustiva: i percorsi proposti, infatti, possono essere facilmente adattati e personalizzati in funzione delle preferenze individuali dei visitatori. L'entroterra salentino si distingue per la sua ricchezza di luoghi autentici e suggestivi, dove è possibile scoprire tradizioni antiche, architetture storiche, paesaggi rurali incontaminati e produzioni tipiche locali. Ogni comune selezionato offre un patrimonio unico che contribuisce a delineare un mosaico territoriale variegato e affascinante, capace di coinvolgere i visitatori attraverso esperienze sensoriali e culturali profonde.

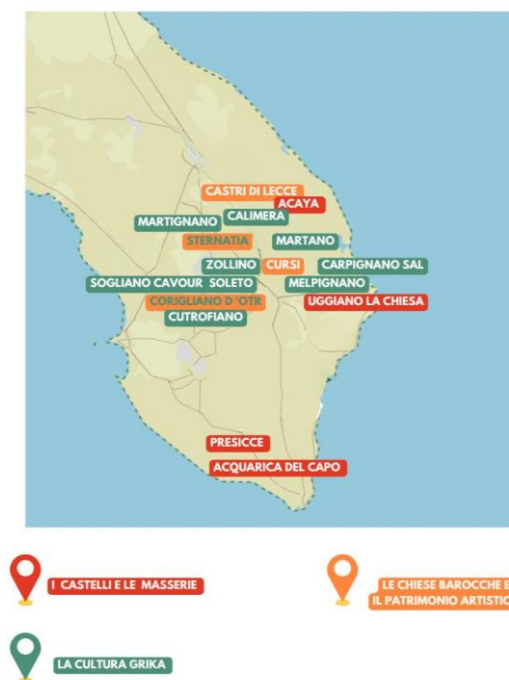


Figura 1. Articolazione del percorso esperienziale con indicazione dei comuni coinvolti e dei tre itinerari tematici.

9.3.5. Itinerario tematico 1. Castelli e Masserie

Il primo itinerario tematico è dedicato ai visitatori che desiderano scoprire il ricco patrimonio storico e culturale del Salento. Questo viaggio è pensato per tutti coloro che vogliono immergersi nella storia di castelli e masserie, esplorando le storie che queste straordinarie strutture raccontano.

Nel contesto storico del Salento, i castelli rappresentano monumenti di un'epoca di conflitti e difese, simboli di eroismo e resistenza. Le masserie, invece, evocano la vita rurale e la tradizione agricola, riflettendo il legame profondo tra l'uomo e la terra. Durante questo percorso, i turisti avranno l'opportunità di visitare queste affascinanti costruzioni, scoprendo non

solo la loro architettura, ma anche le storie di coloro che vi hanno vissuto e lavorato nel corso dei secoli.

Guidati da Lucia, la voce narrante, i visitatori saranno coinvolti in un'esperienza interattiva e sensoriale. Ogni tappa del percorso offrirà la possibilità di apprendere attraverso racconti affascinanti, esplorazioni visive e momenti di riflessione. Proponremo attività che spaziano dalla visita delle fortificazioni, dove si potranno ammirare le tecniche architettoniche, a degustazioni di prodotti locali nelle masserie, permettendo ai partecipanti di assaporare i frutti di una tradizione gastronomica secolare.

In questo viaggio, i turisti non solo conosceranno il passato, ma avranno anche l'opportunità di vivere il presente, interagendo con la comunità locale e scoprendo l'autenticità della cultura salentina. Ogni passo sarà un invito a comprendere come le storie di ieri continuino a influenzare la vita di oggi.

- Visita Guidata al Castello di Acaya: Un'avventura tra simboli nascosti e racconti esoterici.

Questa visita guidata offre un'affascinante viaggio nel mistero presso il Castello di Acaya (Figura A6 e Figura A7), con una visita guidata che si trasforma in un'avventura tra simboli nascosti e racconti esoterici. Durante la visita, i partecipanti saranno guidati tra le geometrie perfette del castello e i dettagli architettonici avanzati, ammirando i bastioni triangolari, le torri circolari e i fregi della famiglia dell'Acaya. Nella sala ennagonale, potranno osservare la luce naturale che filtra dai piccoli spiragli, creando giochi di ombre che amplificano l'atmosfera misteriosa.

Immersi nel silenzio ovattato delle mura spesse, udiranno i racconti, i bisbigli delle prigioni e le storie di fantasmi che riecheggiano ancora oggi tra le celle. Toccando le incisioni sulle mura, scopriranno simboli esoterici come la stella a cinque punte e il "Fiore della Vita" dei Templari, sentendo la ruvidità della pietra leccese, che conserva secoli di storia. Respireranno il profumo della pietra scaldata dal sole, misto all'aroma salmastro e umido delle celle. La visita si conclude con una degustazione di prodotti locali all'interno del castello, dove potranno assaporare vino Negroamaro, formaggi tipici e simboli della tradizione salentina.

A pochi passi dal Castello risulta possibile ammirare la Porta Urbica di Acaya (Figura A5), mentre nei vicini centri abitati si rilevano vari edifici storici, tra cui i palazzi baronali di Acquarica di Lecce (Figura A9) e Strudà.

- Castello di Acquarica del Capo: Un viaggio tra storia normanna e trasformazioni rinascimentali.

I visitatori del Castello di Acquarica del Capo intraprenderanno un affascinante viaggio tra storia normanna e trasformazioni rinascimentali attraverso una visita guidata. Potranno ammirare le torri cilindriche del castello, costruite per resistere agli assalti nemici, e percorrere le sue mura spesse, che conservano incisioni e dettagli architettonici di epoche lontane. Durante la visita, vedranno le possenti torri e le mura, testimonianza delle trasformazioni architettoniche volute dagli Orsini del Balzo; ascolteranno le guide che narreranno le vicende storiche del castello, dai suoi giorni come fortezza normanna alle modifiche apportate dai suoi nobili proprietari; toccheranno le mura spesse, i dettagli scolpiti e le incisioni che raccontano secoli di storia; sentiranno nell'aria i profumi di campagna e di ulivi secolari che circondano il castello; e infine, assaporeranno una degustazione di pane cotto a legna e olio extravergine d'oliva, per immergersi nella tradizione locale.

- Tour in Bicicletta tra le Masserie Fortificate di Acquarica del Capo: Masseria Celsorizzo, Colombo, Baroni.

I visitatori percorreranno un itinerario che collega il castello alle masserie circostanti, esplorando la campagna salentina e immergendosi nella sua storia e cultura. Durante il tour in bicicletta tra le masserie fortificate del Salento, i visitatori vivranno un'esperienza attiva e multisensoriale nel cuore rurale della regione, percorrendo un itinerario che collega il castello alle masserie circostanti, esplorando la campagna salentina e immergendosi nella sua storia e cultura.

Nella Masseria Celsorizzo, potranno ammirare la torre colombaia del 1550 e le antiche strutture che raccontano la trasformazione del villaggio medievale in una masseria fortificata; ascolteranno racconti sulle origini greche del casale, le epidemie medievali e le successive riorganizzazioni del territorio, toccheranno le pietre delle mura e le incisioni storiche che rivelano dettagli della vita di un tempo, sentiranno nell'aria i profumi di erbe selvatiche e della natura incontaminata circostante e assaggeranno fichi secchi e mandorle, tipici della tradizione salentina.

Proseguendo verso la Masseria Colombo, vedranno la torre massiccia con le sue caditoie e i parapetti, simboli delle strategie difensive dell'epoca; ascolteranno storie di assedi, difese eroiche e leggende legate alla masseria, toccheranno le solide mura della torre e le costruzioni in pietra che raccontano il lavoro degli artigiani locali e sentiranno il profumo del mare che si mescola con quello della macchia mediterranea.

Infine, nella Masseria Baroni, potranno osservare le due torri gemelle della masseria, uniche per il loro design e il raffinato disegno delle cornici; ascolteranno silenzi interrotti dal canto degli uccelli e dai racconti sulle antiche tradizioni rurali, toccheranno i recinti in pietra a secco e i dettagli architettonici delle torri, sentiranno nell'aria i profumi di vigneti e di uliveti che caratterizzano il territorio.

- Arte e Architettura al Castello di Corigliano d'Otranto.

I visitatori esploreranno il maestoso Castello di Corigliano d'Otranto (Figura A10), capolavoro del Rinascimento salentino, partecipando a un'esperienza artistica che fonde storia e tradizione artigianale, intraprendendo un viaggio nel tempo e nella creatività, dove ogni pietra e ogni gesto manuale raccontano secoli di cultura e bellezza.

Durante la visita al castello, un capolavoro militare e artistico del XVI secolo, i partecipanti scopriranno l'evoluzione architettonica del castello, dalle torri medievali a quelle rinascimentali, approfondendo il contesto storico legato alle nuove esigenze belliche del XVI secolo; potranno ammirare le quattro imponenti torri circolari dedicate ai santi legati alle virtù cardinali, il fossato profondo e le cortine ornate con fregi e dettagli rinascimentali; ascolteranno storie di cavalieri, battaglie e strategie difensive che si intrecciano con le leggende locali e i racconti delle famiglie feudali che hanno abitato il castello; toccheranno i fregi scolpiti nelle pietre, le mura robuste e le scale di pietra che portano alle torri; sentiranno nell'aria il profumo del Salento, un mix di erbe aromatiche e brezza marina che si mescola con l'atmosfera storica del castello; e al termine della visita, assaporeranno una degustazione di prodotti tipici: miele locale, marmellata di cotogne e confetture tipiche di stagione.

Successivamente, i partecipanti si trasferiranno in una sala suggestiva del castello per un workshop artistico unico, ideato per connetterli alle tradizioni locali e alla bellezza del patrimonio salentino, dove scopriranno i

segreti della lavorazione della ceramica, del mosaico e della pittura decorativa, ispirati allo stile rinascimentale e barocco del Salento, imparando a utilizzare materiali tradizionali come la pietra leccese e le ceramiche smaltate. Infine, durante la realizzazione pratica, i visitatori creeranno un piccolo mosaico ispirato agli antichi pavimenti salentini, utilizzando tessere di marmo e pietra, e modelleranno un oggetto decorativo, come un piatto o una mattonella.

- Alla Ricerca della Casa Torre nel Bosco di Uggiano la Chiesa.

L'itinerario proposto offre ai turisti un'esperienza avvincente alla scoperta di una Casa Torre rinascimentale nascosta nel bosco vicino al Canalone del Rio. Questa attività consente ai viaggiatori di connettersi con la natura circostante attraverso una passeggiata avventurosa alla ricerca di una costruzione segreta e affascinante.

Le torri non costiere, elemento distintivo dell'architettura salentina, furono costruite come difesa contro pirati e predoni tra il XV e il XVII secolo. Questa Casa Torre, con data incisa in latino del 1712 e la scritta "Nul-lus terror in turri", incita a non avere paura.

Con Guide Ambientali certificate, i partecipanti esploreranno un ambiente naturale suggestivo e si immergeranno nella storia e nell'architettura tradizionale del Salento legata alla Torri non costiere, vivendo un'avventura autentica e indimenticabile

9.3.6. *Itinerario Tematico 2: Le Chiese barocche e il patrimonio artistico.*

Questo itinerario tematico si focalizza sulle manifestazioni artistiche del Barocco salentino, con chiese e palazzi che narrano storie di fede e bellezza. I visitatori hanno l'opportunità di ammirare opere d'arte che incarnano un periodo di intensa devozione religiosa e innovazione artistica.

Durante il Seicento, si diffusero nuove forme artistiche e sorprendenti e affascinanti stili. La provincia si arricchì di bellezze grazie alla comparsa e alla diffusione, tra la fine del sec. XVI e l'inizio del sec. XVII, dell'arte barocca a Lecce. L'arte barocca in breve tempo si affermò in vari centri della provincia, favorita dal contesto culturale, dalle risorse e dalla bravura anche degli artisti locali. Il crescente sviluppo architettonico e artistico determinò un periodo florido e di benessere che, peraltro, venne favorito da

mecenati e dalla Chiesa, così come accadde, ad esempio, con il vescovo Luigi Pappacoda. Il prelado diede impulso alla costruzione di luoghi sacri ed edifici che in breve tempo resero il territorio maggiormente attrattivo e che, nel prosieguo dei tempi, raggiunsero livelli apicali grazie ad ulteriori interventi riferiti a facciate, balconi, stemmi, figure, dipinti, animali mitologici, affreschi e altro. Un ruolo fondamentale nell'unicità di queste opere fu anche attribuito da elementi ornamentali agricoli e floreali che, spesso, attestarono anche il forte senso religioso della comunità.

Nel Seicento e nel Settecento, le piazze più belle del Salento presero forma, offrendo spazi armoniosi e ariosi che si integrano perfettamente con l'architettura circostante. L'esuberanza e la bellezza del Barocco si riflettono anche nei piccoli paesi salentini, che custodiscono tesori artistici e architettonici preziosi, arricchendo il patrimonio culturale della regione.

Lucia guiderà i visitatori attraverso queste meraviglie, raccontando storie affascinanti e rivelando dettagli che rendono ogni chiesa e palazzo un pezzo unico di storia. Questo percorso sul Barocco nell'entroterra salentino condurrà alla scoperta di queste meraviglie, svelando la ricchezza artistica e culturale che caratterizza il Salento e confermando che, sebbene Lecce sia considerata la massima espressione del Barocco salentino, anche i piccoli paesi sono ricchi di tesori da ammirare e scoprire.

- La Pietra che Canta: Alla scoperta della pietra leccese. Visita all'Ecomuseo della Pietra Leccese e Laboratorio di Pietra Leccese alle Cave di Corsi.

Questa proposta offre un'affascinante visita all'Ecomuseo della Pietra Leccese e un laboratorio dedicato alla lavorazione della pietra nelle Cave di Corsi.

Durante questa esperienza, i partecipanti potranno ammirare la straordinaria bellezza delle tonalità dorate della pietra leccese, dalle cave all'esposizione nell'Ecomuseo. Saranno guidati tra i dettagli scolpiti nelle facciate barocche, apprendendo come la luce del Salento giochi con la pietra per creare effetti unici. Nel frantoio ipogeo, gli apprendisti scalpellini avranno l'opportunità di osservare gli strumenti e le tecniche di lavorazione in azione. Per il tatto, durante il laboratorio, i partecipanti toccheranno la pietra grezza, scoprendone la sorprendente morbidezza e malleabilità. Saranno guidati dal maestro artigiano nel creare piccoli ornamenti, sentendo la consistenza della polvere di pietra sotto le mani.

Ascolteranno le storie sulle origini della pietra leccese, i miti e le tradizioni legate alla sua estrazione. Durante il laboratorio, il suono dello scalpello che incide la pietra creerà una sinfonia unica che ricorda i tempi antichi.

Per l'olfatto, i visitatori saranno guidati tra le cave, dove il profumo della terra salentina si mescola all'odore caratteristico della pietra appena lavorata. Nel frantoio ipogeo, il luogo emanerà un sentore umido e antico, evocando la storia del luogo. Infine, per completare l'esperienza, i partecipanti potranno partecipare a una piccola degustazione di prodotti locali in un'area attrezzata vicino alle cave.

Tra le proposte ci saranno friselle condite con olio extravergine d'oliva locale e un calice di vino bianco salentino, per brindare alla bellezza della pietra. Questa esperienza promette di essere un viaggio indimenticabile nel cuore del Salento, alla scoperta di un patrimonio culturale e artistico unico!

- **Guardiano del Barocco: Caccia al Tesoro Culturale digitale a Sternatia.**

Durante questa esperienza, i partecipanti attiveranno i loro cinque sensi. Per la vista, Lucia guiderà i partecipanti attraverso i luoghi iconici di Sternatia, invitandoli a cercare simboli barocchi nascosti nelle decorazioni delle chiese e dei palazzi, come putti, fiori e virtù scolpite. Gli indizi visivi porteranno i partecipanti da una tappa all'altra, come la Chiesa di Maria SS. Assunta, con i suoi affreschi vibranti, la Chiesa della Madonna del Rosario (Figura A12) e il Palazzo Granafei, con i suoi interni decorati. Scopriranno come il gioco di luci e ombre tipico del barocco trasmetta emozioni e spiritualità.

Per il tatto, toccando i muri secolari delle chiese, Lucia inviterà i partecipanti a percepire la solidità della storia e l'eredità tangibile del passato. Lungo il percorso, attraverso l'App, Lucia condividerà storie, aneddoti e leggende di Sternatia, dando voce ai segreti che solo lei conosce. Per l'olfatto, in un cortile vicino al Palazzo Granafei, i partecipanti saranno avvolti dai profumi del Salento: piante aromatiche come rosmarino e timo e l'odore delle pietre scaldate dal sole. Durante la visita, l'interno delle chiese barocche offrirà sentori caratteristici di incenso e cera, evocando atmosfere di devozione e antichi riti.

Infine, alla fine del percorso, una degustazione speciale aspetta i partecipanti: dolci tipici salentini come pasticciotti e mustazzoli presso un laboratorio artigianale in piazza.

Momento clou dell'esperienza sarà il premio "Guardiano del Barocco", che attenderà tutti coloro che parteciperanno con entusiasmo a questa straordinaria avventura! Ogni partecipante riceve un attestato digitale con il titolo "Guardiano del Barocco" e il loro nome, firmato simbolicamente da Lucia. È un riconoscimento che celebra il loro impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale.

- Pedalando nel Tempo: Arte, natura e ulivi secolari di Castri di Lecce con Guida Ambientale Escursionistica Esperienziale.

Questa esperienza offre un coinvolgente bike tour tra arte, natura e ulivi secolari a Castri di Lecce, un luogo dove storia, spiritualità e natura si intrecciano come le radici dei nostri ulivi secolari. I visitatori saranno accompagnati in una visita guidata attraverso il palazzo ducale Vernazza, le chiese di Maria SS. della Visitazione, di San Vito Martire (Figura A1) prossima alla colonna innalzata al Santo (Figura A2), della Madonna delle Grazie e la Cappella della Madonna della Luce, scoprendo particolari unici come affreschi, simboli religiosi e architetture che parlano di devozione e arte. Durante il giro tra gli ulivi, ammireranno i tronchi secolari, scultorei e maestosi, e i colori del paesaggio: il verde argentato delle foglie, il blu del cielo e il bianco delle antiche masserie.

La connessione con la natura sarà centrale: durante una sosta tra gli ulivi, la Guida inviterà i visitatori a toccare le cortecce rugose di questi alberi monumentali, percependo la loro storia millenaria. Al Palazzo Vernazza (Figura A3 e Figura A4), esploreranno con le mani gli antichi portali in pietra leccese, sentendo la freschezza e la lavorazione della pietra locale.

Pedalando tra gli ulivi, i visitatori saranno accompagnati dal suono del vento tra le foglie e dal canto degli uccelli. La Guida condividerà aneddoti e racconti popolari legati alla vita contadina e alle tradizioni di Castri, creando un'atmosfera intima e coinvolgente.

Durante il percorso tra gli ulivi, saranno avvolti dai profumi della campagna salentina: l'aroma intenso della terra, l'essenza delle erbe selvatiche e il delicato sentore degli ulivi. Alla Cappella della Madonna della Luce, il profumo di candele e incenso renderà l'esperienza ancora più suggestiva.

Infine, per il gusto, alla fine del tour, i partecipanti saranno guidati in una degustazione sotto gli ulivi. Potranno assaporare olio extravergine d'oliva appena spremuto, assaggiando il puré di fave e cicorie, sapori autentici del Salento. Inoltre, in un breve laboratorio, apprenderanno a preparare una semplice frisella tradizionale, condita con olio, pomodorini e basilico fresco.

- Le Corti del '600 e Yoga nella storia a Presicce.

Questa proposta offre un affascinante viaggio attraverso le corti del '600 di Presicce, combinando arte e benessere con una sessione di yoga nella storia.

I visitatori scopriranno le architetture barocche mentre saranno guidati tra le corti e i palazzi più suggestivi, ammirando dettagli come portali scolpiti, balconi decorati e affreschi che narrano storie di nobiltà e spiritualità. Anche qui saranno invitati a toccare le superfici in pietra leccese delle corti, percependo la freschezza e la texture che raccontano secoli di storia. Durante la pratica di yoga, il contatto con il pavimento storico o i tappetini disposti in una corte tranquilla offrirà un'esperienza tattile che connette corpo e ambiente.

Durante la visita, scopriranno storie di Presicce, come la rivolta dei "mascarani", facendo rivivere le voci del passato. Nella sessione di yoga, il silenzio sarà interrotto soltanto dai suoni naturali, come il cinguettio degli uccelli e il fruscio del vento e l'aroma di oli essenziali utilizzati durante la pratica creerà un'atmosfera di calma e relax, in sintonia con l'ambiente circostante. Infine, al termine della sessione di yoga, parteciperanno a una piccola degustazione di prodotti tipici, come mandorle e una tisana a base di erbe locali (camomilla, finocchietto selvatico e melissa), per rigenerare corpo e mente.

9.3.7 Itinerario Tematico 3: La cultura grika

Abbiamo creato un viaggio sensoriale che invita i visitatori a immergersi nel cuore pulsante della Grecia Salentina, un territorio dove la cultura greca e salentina si intrecciano in modo unico, dando vita a una tradizione che affonda le radici nei secoli. Questo percorso tematico è pensato per

offrire un'esperienza autentica e coinvolgente, dove ogni senso è stimolato attraverso tradizioni, storie, sapori e suoni che raccontano il legame indissolubile tra l'antica Grecia e il Salento.

L'itinerario attraversa i dodici paesi che compongono la Grecia Salentina, creando un ponte ideale tra due mondi. Ogni paese è un capitolo di un racconto che parla di lingua, gastronomia, folklore e tradizioni. I visitatori saranno accolti in ciascuno dei borghi con il saluto "Kalòs Irtate", che in lingua grika significa "Benvenuti", un invito caloroso che apre le porte a un'esperienza ricca di emozioni e scoperte.

Abbiamo progettato esperienze uniche per ogni paese, pensate per coinvolgere tutti i sensi: dalla vista alla percezione tattile, dal gusto all'olfatto, passando per il suono che accompagna ogni momento del viaggio. I visitatori avranno l'opportunità di esplorare il patrimonio culturale e gastronomico della Grecia Salentina, con attività che vanno dalla danza tradizionale alla degustazione di piatti tipici, dalla tessitura dei tappeti alla visita di chiese storiche e frantoi.

Lucia, la nostra voce narrante, guiderà ogni passo, raccontando storie e leggende che hanno attraversato i secoli, permettendo ai turisti di vivere un'esperienza che va oltre la semplice visita turistica. Ogni angolo di questi borghi custodisce un pezzo di storia e di tradizione che i visitatori avranno la possibilità di esplorare in profondità.

- Canti e Sapori del Salento tra Specchia dei Mori e Masseria a Martano.

Il viaggio a Martano si presenta come un affascinante percorso alla scoperta della storia, della cultura e dei sapori autentici del Salento, dove radici profonde, tradizioni secolari e leggende misteriose si intrecciano, regalando esperienze multisensoriali uniche. I visitatori esploreranno una terra ricca di fascino, legata ai discendenti dei Candioti di Minos e agli Ateniesi di Giapige, con un legame tangibile alla cultura greca che si riflette nei luoghi visitati, come il Castello del XV secolo, costruito dagli Aragonesi, che svetta imponente sul paese, e il villaggio medievale di Apigliano, un luogo abbandonato tra il XIV e il XVI secolo, dove la natura ha riconquistato il suo spazio. Passeggiando tra i resti di Apigliano, i visitatori vivranno l'emozione di un'atmosfera senza tempo, in cui ogni pietra racconta una storia. Un'esperienza indimenticabile attende alla Specchia dei Mori, un

antico cumulo di pietre che un tempo serviva da torre di avvistamento durante l'età del Bronzo; qui, i visitatori potranno ammirare un panorama mozzafiato sulla costa salentina, mentre ascoltano avvincenti racconti di leggende locali, come quella di un tesoro nascosto tra le pietre, il tutto accompagnato dalla musica tradizionale degli stornelli, creando un'atmosfera coinvolgente che farà rivivere la magia del passato. La visita prosegue in una Masseria per una degustazione tipica mentre esploreranno i paesaggi incantevoli che circondano la masseria, la quiete e la bellezza della natura trasmetteranno una profonda connessione con il territorio, rendendo ogni dettaglio, dai gesti degli artigiani ai sapori unici del formaggio, parte di un viaggio indimenticabile nel cuore delle tradizioni salentine.

- Un Tuffo nel Passato e nelle Tradizioni Artigiane Alla Scoperta delle Radici del Griko a Castrignano dei Greci.

Castrignano dei Greci è un luogo dove storia e tradizione si intrecciano in un'atmosfera senza tempo. Le sue origini, legate al mondo greco, rendono il borgo una meta affascinante per chi vuole immergersi nel passato. Qui, la presenza bizantina, tra il IX e il X secolo, si avverte ancora oggi nelle tradizioni, nelle usanze e soprattutto nella lingua griko, che si può ascoltare passeggiando nel centro storico. Ogni angolo di questo borgo sussurra storie antiche e suggestive.

Nel cuore del paese si erge il Castello Baronale, una struttura che racchiude in sé due anime: una facciata nord austera, imponente e difensiva, e una facciata sud più elegante, arricchita da motivi barocchi. Un'altra tappa imperdibile è la Cripta di Sant'Onofrio, risalente al VI secolo d.C., un luogo carico di spiritualità e leggende, edificato dai monaci basiliani. Poco fuori dal centro abitato, la zona delle Pozzelle, con i suoi numerosi pozzi scavati nel suolo, offre un'immagine suggestiva del rapporto tra l'uomo e la terra.

Tra le esperienze proposte, il laboratorio di tessitura artigianale è un'opportunità unica per immergersi nel cuore della tradizione salentina. Qui, guidati da esperti artigiani, è possibile scoprire i segreti della creazione di tessuti tipici, attraverso ogni fase del processo: dalla scelta dei materiali, che evocano il profumo della macchia mediterranea, alla tessitura manuale, accompagnati dal suono ritmico del telaio che risuona nell'ambiente. Le mani si immergono nei fili e nei colori, creando piccoli manufatti che raccontano la storia di questa terra.

- Ritmo e Tradizione tra Storia e Modernità, Pizzica Workshop a Melpignano.

Melpignano, nota per essere la capitale della Notte della Taranta, rappresenta il perfetto connubio tra tradizione e innovazione. Camminare tra le vie del borgo significa immergersi in una storia che affonda le sue radici nell'età del Bronzo, testimoniata dalla presenza di antichi menhir e dolmen, ma anche entrare in contatto con un presente vivace e creativo.

Il Palazzo Marchesale racconta il passato signorile del paese, con la sua architettura solenne che trasporta indietro nel tempo. La chiesa di San Giorgio e l'ex convento degli Agostiniani con l'annessa chiesa del Carmine (Figura A11), tramite i loro dettagli architettonici unici, invitano a una riflessione silenziosa, mentre Piazza San Giorgio pulsa di vita, catturando l'energia della comunità locale.

Il corso di pizzica rappresenta un'immersione completa nella cultura coreutica salentina dove i partecipanti verranno guidati alla scoperta delle gestualità tipiche della pizzica, esplorandone le radici rituali e il suo ruolo nell'identità culturale del territorio.

- Ritmi Antichi con il Tamburello a Corigliano d'Otranto.

Un corso di tamburello, immersi nella cornice naturale della Quercia Val-lonea, è l'occasione per entrare in sintonia con la musica e la cultura salentina. Qui, il suono caldo e vibrante di questo strumento tradizionale invita a lasciarsi andare al ritmo della pizzica.

Le dita scivolano sulla pelle tesa del tamburo, seguendo le indicazioni di musicisti esperti, mentre l'ambiente circostante, con i suoi suoni e colori, amplifica l'esperienza.

- Leggende e Misteri al Calar del Sole a Soleto.

Soleto è il borgo ideale per chi desidera esplorare il lato più enigmatico e misterioso del Salento. Passeggiando per i suoi vicoli, si avverte un'atmosfera magnetica, dove mascheroni apotropaici sembrano osservare chi passa, quasi a voler proteggere da forze oscure. Qui si narra delle *macare*, le streghe che compivano riti notturni, e di Matteo Tafuri, l'alchimista la cui figura è avvolta da leggende e mistero. Questi racconti si intrecciano

con luoghi simbolici, come la Guglia Orsiniana, che si dice sia stata costruita in una sola notte grazie a forze sovranaturali.

Durante un'escursione guidata, al calar del sole, è possibile immergersi nella magia di questi racconti, accompagnati da guide che intrecciano storie e dettagli storici. La luce dorata del tramonto avvolge i dettagli architettonici, mentre l'aria si riempie di suoni e suggestioni.

- Tra Tradizioni e Sapori della Grecia Salentina a Zollino.

Zollino è un altro affascinante centro della Grecia Salentina, dove storia, arte e tradizione convivono in perfetta armonia. Tra i suoi monumenti spiccano la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, caratterizzata da una colonna esterna imponente, la Chiesa di Sant'Anna e la Colonna votiva di San Pietro. Il borgo custodisce anche piccoli gioielli come la Cappella della Madonna di Loreto e il frantoio ipogeo, testimonianza delle antiche tecniche di produzione dell'olio.

Il Pisello Nano di Zollino è un prodotto unico, emblema della tradizione agricola locale e presidio Slow Food. Durante la cooking class, i partecipanti scopriranno il fascino di questo legume raro, utilizzandolo come ingrediente principale per preparare la Pignata Salentina, piatto simbolo della cucina contadina.

La lezione culinaria prevede l'uso della pignatta in terracotta, dove il pisello nano, insieme ad aglio, cipolle, sedano e pomodori freschi, si trasforma in una pietanza ricca di sapore e tradizione. I visitatori apprendranno non solo i segreti della ricetta, ma anche il valore culturale e storico di questo legume, scoprendo il legame indissolubile tra cucina e territorio.

- Alla Scoperta del Cuore del Griko con un Corso di Lingua e una Visita al Centro Storico di Sternatia.

Sternatia è un borgo ricco di fascino, dove la lingua grika è ancora parlata da gran parte della popolazione. Passeggiare per il centro storico significa immergersi in un'atmosfera antica, tra le mura medievali, l'ingresso di Porta Filia e le tipiche case a corte.

Il Palazzo Granafei, esempio di barocco salentino, incanta con il suo giardino pensile e gli affreschi rococò. Le chiese, come quella di Maria Santissima Assunta e la Madonna dei Farauli, raccontano la devozione e l'arte

di questa comunità. Infine, le cripte di San Sebastiano e San Pietro sono scrigni di storia millenaria e spiritualità.

L'itinerario culminerà in un frantoio ipogeo, dove storie, leggende e aneddoti daranno vita a un'esperienza immersiva e coinvolgente.

Durante il Corso di Lingua Grika nelle Sale del Palazzo Granafei i visitatori scopriranno i segreti della lingua grika, imparando parole e frasi comuni, e approfondendo le radici storiche e culturali di questa lingua unica. Guidati da un insegnante esperto, avranno l'opportunità di praticare il griko attraverso esercizi interattivi, vivendo un'esperienza di apprendimento divertente e arricchente.

- Visita di Martignano, tra i Luoghi del Griko in Bicicletta con Degustazione di Olio EVO.

Martignano, situato tra Lecce e Roca Vecchia, è un paese che affonda le sue radici in un passato lontano, come dimostrano gli scavi archeologici nelle vicinanze della Grotta della Poesia. Questo borgo, privo di acque sotterranee, ha sviluppato una tradizione di raccolta dell'acqua piovana, visibile nei caratteristici "pozzi" noti come pozzelle. Il Parco delle Pozzelle è uno dei luoghi simbolo di Martignano, un'area dove la storia e la natura si intrecciano perfettamente.

Il Palazzo Palmieri, un magnifico edificio settecentesco, è un punto di partenza ideale per esplorare il paese. Il giardino di agrumi e il frantoio semi-ipogeo offrono un affascinante spunto sulla vita rurale tradizionale. Le cappelle di San Giovanni Battista e della Madonna delle Grazie, con la loro atmosfera serena, completano la visita, dando ai turisti un assaggio della spiritualità che permea il borgo.

Lucia invita i visitatori a prendersi il tempo per respirare la tranquillità di Martignano, dove ogni angolo racconta storie di antiche tradizioni e di comunità unite dal passato.

Un'esperienza unica per esplorare Martignano e i suoi luoghi storici in bicicletta, attraversando i sentieri che raccontano la cultura grika. Durante il percorso, i visitatori avranno l'opportunità di scoprire il frantoio ipogeo, la cappella affrescata di San Giovanni Battista e le pozzelle, vere e proprie meraviglie architettoniche. L'itinerario si concluderà con una degustazione dell'olio extravergine di oliva, accompagnata da tradizionali friselline, un'autentica esperienza sensoriale del Salento.

- Il Cuore della Ceramica Salentina: Visita e Laboratorio Artigianale a Cutrofiano

Cutrofiano è un borgo che affascina per la sua tradizione ceramica, che affonda le radici nel significato del suo nome, derivante da “cutrubbi”, i vasi tipici in ceramica realizzati dai suoi abitanti. Questo paese è il centro della produzione artigianale di ceramiche e terracotte più importante del Salento, e il Museo della Ceramica è il luogo dove si custodisce la storia di questa arte, dai reperti preistorici fino ai giorni nostri.

Passeggiando per il centro storico di Cutrofiano, i visitatori possono ammirare edifici storici come il Palazzo Filomarini, noto anche come Palazzo della Principessa, e le chiese dell’Immacolata e della Santa Maria della Neve. Ma è nella lavorazione dell’argilla che Cutrofiano trova la sua identità più profonda, una tradizione che viene celebrata e raccontata in ogni angolo del paese.

Lucia invita a fermarsi e osservare gli artigiani al lavoro, perché “ogni pezzo di ceramica è una testimonianza tangibile di una tradizione che dura da secoli”. Nel cuore di Cutrofiano, i visitatori avranno l’opportunità di partecipare a un workshop pratico di ceramica, dove potranno imparare le tecniche di lavorazione dell’argilla.

- Dove Storia e Spiritualità Si Incontrano con Cooking Class dedicata alla Preparazione del Piatto Tradizionale Salentino “Ciceri e Tria” a Carpignano Salentino

Carpignano Salentino è un borgo affascinante, ricco di storia e spiritualità. La sua cripta di Santa Cristina, scavata nella roccia, è una delle testimonianze più antiche del rito greco in Puglia. Con la sua facciata barocca e gli affreschi interni, la cripta rappresenta un luogo di culto che affascina per la sua bellezza e per il suo valore storico.

Una delle esperienze culinarie più suggestive del Salento è la preparazione dei Ciceri e Tria, un piatto che unisce i ceci e la pasta fresca fatta in casa. Durante questa cooking class, i visitatori impareranno a fare la pasta e a cucinare i ceci secondo la tradizione, scoprendo i segreti di questa ricetta tipica del Salento. L’atmosfera familiare e accogliente della cucina salentina permetterà ai partecipanti di immergersi completamente nelle tradizioni gastronomiche locali. Alla fine della lezione, i visitatori assaporeranno il piatto che unisce storia, cultura e un sapore indimenticabile.

- Un Viaggio tra Natura e Cultura, passeggiata a Cavallo fra i Pini di Aleppo e la macchia Salentina a Sogliano Cavour

Sogliano Cavour è un piccolo angolo di tranquillità in Salento, famoso per il suo Parco della Poesia e la Pineta Grande, luoghi di assoluta bellezza naturale. Il paese, il cui nome unisce la memoria di “Solium Juni” e l’omaggio a Camillo Benso di Cavour, è caratterizzato da un fascino che mescola natura e cultura. Le chiese di Sogliano, come la Chiesa di Maria SS. dell’Annunziata e la Chiesa di San Lorenzo, sono esempi di arte religiosa salentina che arricchiscono il paesaggio urbano.

Sogliano è anche un luogo ideale per escursioni nella natura, tra uliveti, vigneti e masserie che raccontano la storia rurale del Salento. Sotto la guida di un istruttore, i visitatori avranno l’opportunità di godere di un’escursione a cavallo nel Parco della Poesia, attraversando la Pineta Grande e le campagne salentine. L’esperienza include anche la visita a masserie, frantoi e vigneti, dove i partecipanti potranno degustare i prodotti tipici del Salento, immergendosi completamente nella cultura e nella natura di questo angolo di Puglia.

9.4. Il marketing del percorso

Per promuovere questa esperienza integrata, propongo di creare una campagna di marketing esperienziale che sfrutti il concetto del “viaggio sensoriale” e il potere evocativo della storia di Lucia. Il target è certamente costituito da turisti che cercano esperienze autentiche e sensoriali, amanti della storia, della cultura e della gastronomia. Perfetto per famiglie, gruppi di amici, e viaggiatori in cerca di avventure non convenzionali. Per quanto riguarda i canali di promozione, si prevede l’utilizzo di social media e piattaforme digitali per raccontare storie visive del viaggio attraverso foto, video e testimonianze di turisti; collaborazioni con influencer e blogger di viaggio per creare contenuti immersivi legati ai cinque sensi; e promozioni stagionali per attrarre i turisti nei periodi di bassa stagione, mettendo in evidenza la bellezza e l’autenticità dei percorsi, anche lontano dai mesi di punta del turismo estivo. Infine, un elemento chiave potrebbe essere una app tematica che funge da guida interattiva e che permette di prenotare le esperienze, scoprire il percorso a proprio ritmo e accedere a contenuti esclusivi legati alla storia di Lucia.

Infine, di seguito si esplicitano i risultati di una analisi SWOT dei percorsi presentati. I *punti di forza* includono: l'approccio innovativo che integra storia, cultura, e sensorialità; l'esperienza diversificata che attira vari tipi di turisti: da chi cerca la cultura, a chi è appassionato di cucina, arte e tradizioni; la valorizzazione delle piccole realtà locali, creando un impatto positivo sull'economia del territorio. I *punti di debolezza* sono costituiti dalla complessità nella gestione di un progetto multifunzionale potrebbe richiedere risorse e investimenti significativi e la stagionalità potrebbe influire sull'afflusso turistico, nonostante la diversificazione dell'offerta. Le *opportunità* sono rappresentate dalla crescente domanda di esperienze turistiche sensoriali e autentiche e le collaborazioni con le imprese locali per arricchire il percorso con attività complementari (degustazioni, laboratori, etc.). In ultimo, le *minacce* riguardano la concorrenza da altre destinazioni turistiche che offrono esperienze simili e la mancanza di infrastrutture adeguate in alcune aree rurali potrebbe limitare l'accessibilità e l'attrattiva del percorso.

9.5. Conclusioni

Il Viaggio dei Sensi di Lucia nell'entroterra salentino si configura come un'esperienza multidimensionale che integra tre percorsi tematici distinti: i castelli e le masserie, il barocco, e la cultura grika. Questo itinerario è concepito attraverso le lenti del destination storytelling e del marketing sensoriale, strumenti fondamentali per promuovere una fruizione turistica che vada oltre la semplice osservazione, coinvolgendo il visitatore in un'esperienza immersiva e memorabile. La scelta di articolare il viaggio in tre temi distinti, ma interconnessi, risponde a un'esigenza precisa: quella di far emergere la ricchezza della storia, della cultura e delle tradizioni salentine in modo coinvolgente e profondo.

Il primo itinerario, che esplora i *Castelli e le Masserie*, è un invito a scoprire il cuore rurale del Salento. Qui, la storia si intreccia con la terra, con i paesaggi che sono testimoni di secoli di vita contadina, di battaglie, di tradizioni che si tramandano da generazioni. La visita a questi luoghi non è solo un viaggio nel passato, ma anche un'opportunità di riflessione sulla conservazione del patrimonio, sul rispetto per la natura e sulle radici profonde che legano le comunità salentine al territorio. Le masserie, con la loro architettura imponente e rustica, raccontano storie di fatica, di comunità che hanno vissuto in simbiosi con la terra, e offrono al visitatore

un'esperienza sensoriale che stimola il tatto, l'olfatto e il gusto, attraverso l'aria salmastra che porta il profumo del mare e il sapore genuino dei prodotti locali.

Le *Chiese barocche e il patrimonio artistico*, con la loro opulenza e la maestosità delle chiese e dei palazzi, costituiscono il secondo itinerario che non si limita a consentire di ammirare l'architettura, ma che invita il visitatore a respirare l'atmosfera di un'epoca che ha segnato indelebilmente il paesaggio e l'identità di questa regione. Le chiese adornate di stucco e i palazzi sontuosi parlano non solo di arte, ma di una fede, di un'epoca di grande fervore culturale, che ancora oggi si riflette nei volti degli abitanti, nelle loro tradizioni e nelle loro feste.

Infine, l'itinerario nella *Grecia Salentina* è un viaggio nel tempo e nello spazio, che ci riporta indietro a un'epoca in cui il Salento e la Grecia erano congiunti da un legame culturale e linguistico indissolubile. La Grecia Salentina non è solo una terra di tradizioni greche, ma è anche il cuore pulsante di una comunità che ha saputo mantenere viva una lingua, una cultura, una gastronomia che raccontano la storia di una convivenza pacifica e ricca di scambi. Attraverso questo percorso, il visitatore non solo ascolta la lingua grika, ma ne percepisce anche il calore, la passione e l'accoglienza che caratterizzano le persone che abitano questi luoghi. Le esperienze offerte in questo percorso stimolano tutti i sensi, dal gusto dei piatti tradizionali alle danze popolari come la pizzica, che risuonano nelle piazze dei borghi, passando per il tocco delle antiche pietre e il profumo di erbe aromatiche che crescono spontanee sulla terra.

BIBLIOGRAFIA

- Anuar, M. A. K., & Marzuki, A. (2022). Critical elements in determining tourism routes: A systematic literature review. *Geografie*, 127, 319-340.
- Battilani, P. (2009). *Vacanze di pochi, vacanze di tutti. L'evoluzione del turismo europeo*. Bologna: Il Mulino.
- Pugliapromozione (2024). *Impatto economico del turismo in Puglia, il trend degli otto mesi 2024*. Pugliapromozione, 12 ottobre 2024.

- Oklevik, O., Kwiatkowski, G., Malchrowicz-Mośko, E., Ossowska, L., & Janiszewska, D. (2021). Determinants of tourists' length of stay. *PLoS one*, 16(12), e0259709.
- Osservatorio Turistico Regionale (2019). Indagine sull'impatto economico del turismo in Puglia.
- Pedrosa, A., Martins, F. & Breda, Z. (2022). Tourism routes: a scoping review. *European Journal of Tourism Research*, 32, 3216.
- Rogerson, C. M. (2007). Tourism routes as vehicles for local economic development in South Africa: The example of the Magaliesberg Meander. In: *Urban forum*, 18, 49-68.
- Snowball, J. D., & Courtney, S. (2010). Cultural heritage routes in South Africa: Effective tools for heritage conservation and local economic development? *Development Southern Africa*, 27(4), 563-576.
- Vada, S., Dupre, K., & Zhang, Y. (2023). Route tourism: a narrative literature review. *Current Issues in Tourism*, 26(6), 879-889.

